

n. 6 - 5/12 ott. 2011

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **“Ricucire l’Italia”:** l’8 ottobre a Milano una grande manifestazione indetta da Libertà e Giustizia. Interverrà dal palco, tra gli altri, il Presidente Nazionale dell’ANPI

“L’anniversario dei 150 anni dell’Unità d’Italia rischia di concludersi così. Così, come? Con una frattura profonda. Sempre più e rapidamente, una parte crescente del popolo italiano si allontana da coloro che, in questo momento, sono chiamati a rappresentarlo e governarlo (...).” Con queste parole, con questa avvilita preoccupazione inizia il manifesto che **Gustavo Zagrebelsky** ha scritto per la manifestazione **“Ricucire l’Italia”** che si svolgerà a Milano sabato 8 ottobre. Una iniziativa ambiziosa, che mira a smuovere le coscienze, a ripartire dai fondamentali della convivenza civile: democrazia, libertà, etica. A lanciarla è stata l’associazione *Libertà e Giustizia* e subito sono arrivate importanti adesioni: assieme all’ANPI Nazionale (per cui interverrà dal palco il Presidente **Carlo Smuraglia**), la CGIL, l’ARCI e ARTICOLO 21. Il programma completo e le informazioni logistiche sono disponibili su <http://www.libertaegiustizia.it/ricucire-litalia>, il manifesto di Zagrebelsky su <http://www.libertaegiustizia.it/ricucire-litalia/ricucire-litalia-il-manifesto>.

► **Al via dal 6 ottobre, a Cadelbosco di Sopra (RE), una tre giorni per ricordare l’ “Adunata sediziosa” di 1000 donne che nel 1941 occuparono il Municipio al grido di «pane e pace!»**

L’8 ottobre 1941, a Cadelbosco di Sopra (RE), una travolgente manifestazione di donne, erano quasi un migliaio, provenienti da ogni angolo del Comune, si svolse in piazza del Municipio al grido di “PANE E PACE. BASTA CON LA TESSERA DELLA FAME”. Dopo l’inevitabile intervento dei carabinieri, seguirono gli arresti di dieci donne, considerate le promotrici della manifestazione, tutte braccianti agricole, accusate di “adunata sediziosa” e trattenute nelle carceri di Reggio Emilia per 56 giorni. Vennero poi tutte rilasciate senza ulteriori provvedimenti a loro carico. Per ricordare questo forte e fortemente suggestivo momento di resistenza, la Sezione ANPI di Cadelbosco, col patrocinio del Comune e del Comitato Provinciale ANPI di Reggio Emilia, ha organizzato una tre giorni di eventi che avrà inizio giovedì 6 ottobre con lo spettacolo – per la prima volta in scena – “8 ottobre 1941 –

Adunata sediziosa' della compagnia Teatro dell'Orsa. Una iniziativa, questa tre giorni, che intende fare memoria e futuro. Ci ha spiegato **Antonio Zambonelli**, Segretario del Comitato Provinciale ANPI di Reggio Emilia: *"Ricordare oggi quell'evento, vuole essere un ulteriore contributo all'emersione della partecipazione delle donne alle lotte contro il fascismo e per la pace. Fu, quello dell'8 ottobre '41, un momento significativo di rottura con la vecchia concezione del mondo da cui scaturì il fascismo. Un momento che ancora oggi ci parla di fronte alle nuove sfide che uomini e donne si trovano ad affrontare"*. A prendere la parola, nel corso dei vari eventi, saranno, tra gli altri, **Eletta Bertani**, componente del Comitato Nazionale ANPI e **Fiorella Ferrarini**, Vice Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Reggio Emilia. Il programma completo dell'iniziativa è disponibile su <http://www.anpi.it/e725>.

► ***“Una pedagogia della Costituzione e della Resistenza”*: sabato 8 ottobre, a Luino, un convegno sul partigiano ed educatore Guido Petter**

Su iniziativa della Sezione ANPI di Luino (VA) e del Comitato Provinciale ANPI di Varese, avrà luogo sabato 8 ottobre, alle ore 9.30, nel Palazzo Verbania di Luino, il convegno pubblico ***“Una pedagogia della Costituzione e della Resistenza”*** sulla figura di **Guido Petter** (nella foto), partigiano e illustre studioso e docente di psicologia dell'adolescenza, scomparso il 24 maggio scorso. Combattente nella Brigata Garibaldi "Rocco" in Val d'Ossola, Petter era presidente onorario dell'Istituto pedagogico della Resistenza di Milano. Maestro di molte generazioni di psicologi italiani, autore di bellissime fiabe per bambini, appassionato pedagogo della Costituzione, nonché collaboratore per tanti anni di *Patria Indipendente* - mensile dell'ANPI Nazionale - nell'immediato dopoguerra aveva validamente collaborato all'attività dei "Convitti Scuola della Rinascita" e si deve a lui l'esperienza, unica nel suo genere, del recupero psicologico e culturale dei bambini orfani accolti nel "Villaggio Cagnola" alla Rasa di Varese. Ha scritto di Petter, in un passaggio di un suo articolo su *La vita scolastica* del giugno 2011, **Anna Oliverio Ferraris**: *"Tutta la sua vita, la sua attività di insegnante, di scrittore e di studioso, il suo impegno come cittadino, la sua coerenza, i suoi modi gentili, sono stati un grande esempio: era molto amato dai suoi studenti per la sua preparazione e le doti di insegnante, ma anche per il suo carattere, la sua onestà, la dedizione che metteva nel suo lavoro, e la capacità di comunicare (...) Persone come lui rappresentano l'Italia migliore"*. Al Convegno, patrocinato, tra gli altri, dal Comune di Luino e dalla Provincia di Varese, interverranno: il prof. **Emilio Rossi**, già dirigente scolastico, la prof. **Franca Tessari**, già docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Padova, **Mauro Begozzi**, dell'Istituto Storico di Novara e **Angela Persici**, vice presidente



dell'Istituto Pedagogico della Resistenza di Milano. Coordinerà il prof. **Giovanni Petrotta** del direttivo della Sezione ANPI di Luino.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► **Credo sia giusto segnalare alcune iniziative interessanti soprattutto perché si rivolgono ai giovani e possono servire come esempio da seguire.**

Mi riferisco, prima di tutto, all'iniziativa che ormai da due anni si ripete con successo, a Savona, col titolo "Adotta un articolo della Costituzione italiana" (info su http://www.anpisavona.it/adottarticolo_2823990.html).

A seguito di regolare bando di concorso per l'anno 2010 – 2011, la partecipazione è stata molto ricca. In particolare, hanno aderito molte Associazioni e molte scuole, adottando diversi articoli e promuovendo iniziative spesso fantasiose e sempre partecipate. In questo modo sono stati coinvolti larghi strati della società, soprattutto giovani (ma non solo). C'è stata, poi, la premiazione ed un'assemblea pubblica in cui è stata illustrata l'iniziativa. Per il prossimo anno si è deciso di promuoverla ancora, in forma rinnovata.

Di recente, si è cimentata in un'impresa analoga anche l'ANPI di Torino (info su <http://www.anpitorino.it>), con la collaborazione dell'Istoreco, pubblicando un bando di concorso che si rivolge a soggetti individuali, associazioni, scuole, enti ed aggregazioni spontanee.

Una terza iniziativa, anch'essa adottata di recente, è dell'ANPI di Carpi, in collaborazione con l'Università della libera età N. Ginzburg. Si tratta di un corso di formazione dedicato alle "Parole della Costituzione" ed articolato in più lezioni - conversazioni, dal 7 novembre al 19 dicembre, su vari temi attenti alla Costituzione, ai suoi principi, al suo linguaggio.

Segnalo queste iniziative perché vorrei che l'esempio fosse seguito da molti, magari in forme diverse, ma tenendo sempre presente che il nostro primo obiettivo deve essere quello non solo di avvicinare i giovani (ed anche i ragazzi), ma anche quello di coinvolgerli in una memoria e riflessione collettiva.

Sempre su un piano analogo, devo segnalare un'altra iniziativa, che è stata illustrata alla Prima Festa Provinciale dell'ANPI di Cuneo, svoltasi a Mondovì. Una serata è stata interamente dedicata ai giovani della "Federazione degli studenti", che stanno realizzando un progetto ambizioso, ma di grande interesse; quello di raccogliere interviste di partigiani, con valutazioni sul passato e sul presente, incidendole in DVD, che a poco a poco saranno perfezionati, fino a realizzare un complessivo quadro della Resistenza, almeno - per ora - in quelle zone del Piemonte. L'iniziativa, che si svolge in collaborazione con l'ANPI Provinciale, è stata presentata – anche con alcuni esempi di filmati – in una sala gremita, alla presenza della giovane coordinatrice regionale della Federazione, di una dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale e del Presidente nazionale; e si è conclusa, dopo un approfondito

dialogo di politica, sul presente e sul futuro, con un'esecuzione musicale originale di "Bella ciao", per violino e pianoforte, eseguita da due ragazze del gruppo. Una serata che ha visto la partecipazione di giovani e anziani, che ha dato conto di un progetto significativo, da portare avanti e da estendere, e soprattutto ha consentito un confronto e un avvicinamento tra generazioni spesso lontane fra loro.

Se a quest'esempio si unisce anche l'esperienza fatta dal 23 al 25 settembre con la "**Garibaldeide**" (<http://www.anpi.it/a545>), si capisce che siamo sulla buona strada, perseguendo con coerenza un obiettivo primario dell'ANPI.

Mentre mi compiaccio con chi ha assunto le iniziative che ho ricordato (che non sono le sole, ovviamente, ma ne ho prese alcune proprio come esempio), sollecito tutti i nostri Comitati Provinciali a svolgere, in questa direzione, quelle che si definiscono "azioni positive". Non possiamo permetterci di continuare solo a parlare del "problema dei giovani"; è tempo di azioni e di iniziative concrete; è tempo di scatenare la fantasia, oltreché la volontà e la ragione.

► **"Ultimo" atto (per il momento): Marchionne annuncia il distacco dalla Confindustria.** La cosa era nell'aria da tempo, ha avuto un'accelerazione a seguito dell'accordo Confindustria-Sindacati del giugno scorso, chiaramente non condiviso da Marchionne; ed alla fine si è concretata quando a Marchionne è sembrato di aver raggiunto una linea di maggior sicurezza a seguito dell'inserimento dell'art. 8 (di cui ho parlato in una precedente nota) in una delle "manovre" che il Governo ha proposto e il Parlamento ha approvato.

Questo significa, in poche parole, che – secondo l'opinione di Marchionne (e non solo di lui) - il famigerato art. 8 costituisce un ulteriore passo avanti verso il massimo di flessibilità e verso una contrattazione sempre più decentrata e distante dal contratto nazionale. **Al di là di ogni commento, si rende sempre più evidente che la battaglia deve essere condotta con forza in più direzioni: anzitutto per ottenere l'abrogazione (o la drastica modifica) dell'art. 8; in secondo luogo per rafforzare quel primo incontro che, molto timidamente, si è realizzato fra le Organizzazioni sindacali maggiori, puntando verso il ritorno all'Unità sindacale; infine, per realizzare - in una situazione grave come quella dell'Italia, in questo momento, con fabbriche che chiudono, aziende che "ristrutturano" e ridimensionano il personale, con l'espandersi ulteriore del precariato – un forte e deciso impegno per ricondurre il lavoro al posto che gli è assegnato dalla Costituzione.** Non è sufficiente (anche se positivo) che alcune trasmissioni televisive "illuminate" ci facciano toccare con mano la drammatica realtà di tanti lavoratori e di tante famiglie; occorre un impegno di tutti, partiti, associazioni, sindacati, cittadini, per uscire da una situazione economicamente e socialmente intollerabile. **Sul referendum sulla legge elettorale è stata raccolta una quantità di firme davvero enorme (1.200.000) e assolutamente impensabile nel momento in cui fu avviata la campagna, con pochissimo tempo a disposizione. E' un fatto di rilevanza enorme, anche a prescindere dai contenuti e dagli effetti. E' un altro fortissimo segno di vita, dal basso, in questa palude in cui sembra affondare il nostro Paese e, spesso, la stessa politica.** Dal 13 febbraio (la "giornata delle donne") è tutto un susseguirsi di eventi significativi; due scioperi generali, di una sola Confederazione, ma ugualmente riusciti; le elezioni amministrative di maggio, con alcuni risultati estremamente significativi, anche in città che da tempo sembravano rassegnate ad essere dirette da maggioranze "governative"; i referendum di giugno, anch'essi con una partecipazione straordinaria. Bisogna ormai parlare di un risveglio della coscienza civile, forse

non ancora diffuso come occorrerebbe, ma pur sempre di straordinaria importanza. In democrazia, che i cittadini intendano manifestare la propria volontà ed assumere nuove responsabilità dirette, è un fatto di grande rilievo, che sta proprio nell'essenza della democrazia, perfino sul piano concettuale. Se a questo uniamo tutte le nostre iniziative (sto girando per mezza Italia e trovo dovunque il fervore di un cantiere ed una passione civile nuova), ed altre, compresa quella promossa da "Libertà e giustizia", alla quale l'ANPI nazionale ha subito aderito, per l'8 ottobre, a Milano, con un titolo significativo "Ricucire l'Italia", abbiamo di fronte un quadro in grado di suscitare attese e speranze nuove, che peraltro – ovviamente – non bastano da sole ed abbisognano di una continuità e di un rafforzamento ulteriori. Purtroppo, se si guarda il versante della politica "ufficiale", non c'è molto posto per l'ottimismo. Il successo dell'iniziativa referendaria è stato subito accantonato, nel suo valore, e le riflessioni sul suo significato, sono state molto modeste. In compenso, è cominciata una frenetica discussione sul da farsi, che ha visto dividersi non solo la maggioranza ma anche le opposizioni. Che la maggioranza entrasse in sofferenza, era logico, e naturale, come tutto ciò che ne mette in discussione la stabilità e la stessa permanenza al potere. Ma lo spettacolo delle opposizioni e del maggior partito di opposizione non è esaltante, perché anche qui si scatenano risentimenti, si coglie l'occasione per attacchi alla dirigenza, ci si divide sulle soluzioni, e così via. Ora, in materia elettorale, le questioni sono sempre complesse e le concezioni più disparate sono connaturali alla loro essenza. Ma ci deve pur essere un momento di sintesi, di riflessione seria su ciò che significa – da solo – il dato di 1.200.000 di cittadini che esprimono la loro volontà, di confronti seri sulle scelte di fondo, nell'intento di pervenire il più rapidamente possibile ad una soluzione condivisa, chiaramente comprensibile anche per i comuni cittadini. Abbiamo detto nei nostri documenti congressuali, che l'ANPI vuole svolgere il ruolo di "coscienza critica"; un ruolo non semplice perché è facile essere scambiati per il grillo parlante. Ma proprio per questa difficoltà, non entriamo nel merito delle scelte referendarie, né in quello delle soluzioni da adottare in sede politica e parlamentare. Ma possiamo permetterci, credo, di rilevare che – a fronte di una maggioranza palesemente in crisi – è incredibile che le opposizioni non riescano a superare le loro divisioni per trovare una via comune per uscire da una situazione insopportabile. Forse ci vuole un po' meno di egoismo di partito o di gruppo, un po' meno "correntismo"; forse occorre raggiungere un maggior livello di responsabilità. E' quello che si attendono i cittadini, che – in gran parte – non ne possono più di questo governo e di questa maggioranza, ma non riescono a vedere davanti a sé, una vera alternativa, forte, compatta e credibile. **"Ricucire l'Italia", dice Zagrebelsky; ed ha ragione. Ma il tessuto va ricucito e ricostruito dovunque, in tutti i settori, perché altrimenti – in questa babele di linguaggi, di incontri e di scontri – il rischio è di andare vanti così, senza soluzioni valide, efficaci e percepibili dai cittadini con chiarezza e fiducia; insomma, senza una vera svolta nella politica nazionale, senza quel cambiamento che il popolo dei referendum, delle elezioni amministrative, degli scioperi, delle manifestazioni femminili, sta invocando a gran voce; e bisogna fare tutto il possibile perché non resti inascoltato.**

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter